

No global in aula, città blindata

Piccapietra chiusa al traffico, deviati i bus, spostati i cassonetti

Da parte di tutti un richiamo al buonsenso, ma la preoccupazione resta. Le misure di sicurezza sono scattate già da ieri sera: isolata la zona del centro intorno al palazzo di giustizia, parcheggi vietati, rimossi tutti i cassonetti e corse dei bus deviate. Tutto dovrebbe concludersi entro la mattinata

Non sarà "zona rossa", come il prefetto Giuseppe Romano si affanna ripetere per tutta la giornata. Non ci sarà una città blindata, come gli fanno eco il sindaco Giuseppe Pericu e il questore Oscar Fiorioli. Ma le disposizioni per garantire la sicurezza sono severe, le forze dell'ordine schierate sul campo ingenti. Così la giornata in cui prende il via il primo processo per i fatti del G8, quello contro i 26 *black bloc* italiani accusati di devastazione e saccheggio, porterà con sé disagi e limitazioni per i genovesi.

Parte del centro cittadino, tutta la zona intorno al palazzo di giustizia, sarà vietata alla circolazione delle auto; da ieri sera alle otto è scattato anche il divieto di parcheggio. Fino a quando durerà il blocco? «Fino a cessate esigenze», recitano i cartelli sistemati ieri mattina dalla polizia municipale. Non è possibile, insomma, far previsioni. L'udienza dovrebbe comunque concludersi entro la tarda mattinata e nel primo pomeriggio il presidio degli antiglobalizzatori davanti al "palazzaccio" di Piccapietra sciogliersi.

Non è zona rossa, ma intanto l'Amiu ha portato via tutte le sue attrezzature dal percorso del corteo e dalle strade vicine al tribunale, accogliendo così una richiesta della questura. Via cassonetti e bidoni, via campane per la raccolta differenziata e persino i cestini per i piccoli rifiuti. Da via Pammattone, via Bosco, piazza Portoria, via Cinque Dicembre, via delle Casacchie, largo e via Dodici Ottobre, via Vernazza, via Sofia Lomellini, piazza De Ferrari; e poi nella zona dalla quale il corteo no-global inizierà la sua marcia verso il palazzo di giustizia: piazza Alimonda e via Caffa.

Anche l'Amt mette le mani

avanti. E in un comunicato spiega: «Potrebbero verificarsi interruzioni e forti rallentamenti al trasporto pubblico locale nelle zone attraversate dai manifestanti». L'Amt schiera così un team di controllori. Il loro compito è preciso: modificare il percorso delle linee per garantire comunque il servizio. Lo stop alle corse scatterà solo

nel caso di «particolari e imprevedibili urgenze». Via libera ai bus non appena i manifestanti avranno lasciato le strade libere. Buona parte dei commercianti sul tracciato della manifestazione hanno deciso di non chiudere le serrande, limitandosi ad abbassarle al passaggio dei no global.

Ieri è stato definito il percorso del corteo, con esattezza. La "Carovana" per la pace partirà da via Cesare Battisti, davanti alla scuola Diaz, alle 8,30. Percorrerà via Trento, un tratto di via Pozzo e di via Nizza e arriverà in piazza Tommaseo. Qui giungeranno gli altri giovani che, alle nove in punto, partiranno da piazza Alimonda.

Da Tommaseo i duemila (secondo l'ultima stima della questura) si incammineranno corso Buenos Ayres, via Cadorna e via Venti Settembre per arrivare davanti al palazzo di giustizia.

Severissime le misure intorno al tribunale. Che sarà comunque regolarmente aperto, con due ingressi separati: il portone principale per il processo nell'aula bunker e l'ingresso secondario, sul lato di via Pammattone, per tutte le altre attività giudiziarie.

Marco Menduni

LA MAPPA

BOLZANETO

Presidio in mattinata
sotto la caserma

COMUNE

Possibile crisi e
Consiglio sospeso

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo ai 26 accusati di devastazione
Cintura di sicurezza attorno al Tribunale

CORTEO NO GLOBAL

PIAZZA ALIMONDA

Prima tappa, ore 9,30

ZONA INTERDETTA AL TRAFFICO



Piazza
Corvetto

DE FERRARI

VIA XX SETTEMBRE

ACQUASOLA

REGIONE

Palazzo presidiato

SCUOLA DIAZ

Inizio corteo ore 8,30

Via XI Settembre

TRIBUNALE

Via Bocca

Via Cassanese

Via XX Settembre

De Ferrari

Via Venezia

Via XI Novembre

